

RENATO FROSALI
PIERO ROCCASALVO RUB

Il negativo logico

Verso nuove possibilità del soggetto

di Giuseppe Carrubba



Comune di
VOLTERRA

Il Novecento è stato un secolo segnato da passaggi veloci e violenti, conflitti mondiali, sociali ed economici, sviluppi tecnologici e crisi profonda del soggetto, all'interno di un panorama culturale segnato da un sentimento di sfiducia nell'arte e nei suoi linguaggi tradizionali. La forma della bellezza è stata messa in discussione, perché lontana dalla realtà, quindi lateralizzata, mentre le nuove esperienze delle avanguardie hanno segnato una strada alternativa per esprimersi; un nuovo percorso che è partito dalla potenzialità intrinseca del mezzo, della pittura e della materia, come contenitore originario di pulsioni ancestrali, metafisiche e surreali.

In questo modo agli artisti non rimaneva altro che portare alla luce una nuova idea, diversa da quella precedente, all'interno di una dialettica del segno e del gesto, che comprendeva l'utilizzo di diversi medium e che alternava astrazione e figurazione, a favore di un pensiero estetico in cui le nozioni di iconico ed aniconico hanno determinato attitudini di pensiero che riguardavano ambiti disciplinari diversi, nei quali la conciliazione di un ideale di bellezza e di equilibrio è stata minata o messa in crisi da possibilità di rottura e di squilibrio di ogni regolarità.

Renato Frosali (Pomarance, Pisa, 1950) e Piero Roccasalvo Rub (Siracusa, 1974) rappresentano due punti di vista esemplari nel panorama della pittura contemporanea, essi, pur condividendo basi comuni, mostrano un significato diverso, legato a due destini che si sono formati sotto il segno della trasgressione.

La mostra *Il negativo logico. Verso nuove possibilità del soggetto*, una bi-personale intrigante ed efficace nella relazione tra il singolo ed il molteplice, tra la visione d'insieme e le prospettive individuali, all'interno di una coabitazione virtuosa, caratterizzata anche dal confronto con gli spazi storici ed istituzionali di Palazzo del Priori, sede del Comune di Volterra, e degli spazi sotterranei della Pinacoteca di Volterra, li vede protagonisti.

La Toscana, epicentro storico-linguistico, in Frosali diventa testimonianza di una ricerca essenziale, nella quale la figura viene trasfigurata da una sperimentazione che attinge alla pittura tradizionale, per poi svilupparsi verso raffinati astrattismi e sincretismi; la Sicilia di Roccasalvo Rub, nella sua dimensione insulare ed orientale, costituisce un contraltare in cui gli echi misterici, colti e popolari, rivivono in una pittura che è danza pagana, trompe l'oeil, passione cerebrale e visionaria; un teatro dell'assurdo grottesco ed ironico, nel quale la dimensione dell'immagine dialoga con la sua perdita o sparizione.

Il tema della morte, dal ritratto nei sarcofagi etruschi alla "Deposizione di Cristo" di Rosso Fiorentino, si carica di spunti e suggestioni nella poetica di Renato Frosali, con assonanze e rimandi che trovano una contrapposizione nel lavoro di Piero Roccasalvo Rub, che si esplicita oltre la dimensione geografica differente e comprende lo spirito barocco di un territorio fortemente contrastato dal nero della lava dell'Etna e dalla luce accecante della pietra calcarea degli Iblei, in cui il lavoro sul lutto e sul dolore nelle antiche feste religiose, dense di riferimenti sacri e profani, rimanda ad esoterismi trasversali legati a tradizioni arabe, normanne e spagnole.

Frosali, a Volterra, nelle stanze di Palazzo dei Priori e nel caveau della Pinacoteca, fa rinascere dall'oblio la bellezza meditativa dei versi del poeta Michele Marullo Tarcaniota, letterato misterioso e raffinato, poco conosciuto ma considerato dalla critica contemporanea come uno tra i più grandi poeti del Quattrocento. Con riferimenti esotici e popolari, straniamenti logico-temporali e ironie, frammenti e immagini che comprendono l'interruzione, la pausa, il non finito, l'artista mette in atto un lavoro evocativo che come le parole, trascinate e cancellate dal pensiero al segno, rappresenta una metafora su una vita che si è dissolta precocemente nella corrente impetuosa del fiume Cecina, in una simbolica domenica delle Palme del 1500.

Intellettuale eclettico, nato a Costantinopoli, frequenta alcune tra le più vivaci città italiane del suo tempo, quali Ragusa, Napoli, Roma e Firenze, Marullo è l'esempio emblematico della contaminazione culturale del cosmopolitismo umanistico.

Al centro della ricerca di Frosali e RUB le politiche del corpo e del dissenso, all'interno di un discorso plurale e performativo, in un'esperienza irregolare che a livello politico ed estetico tende a minare le logiche dei poteri repressivi.

In questa direzione, al di là delle differenze soggettive, il percorso espositivo della mostra è basato sulla corrispondenza, in spazi ben identificati, per mettere in evidenza la relazione tra loro e l'ambiente, la possibilità di contaminazione o di isolamento nella definizione polisemantica dell'opera e dei suoi confini.

L'indagine sui corpi è frutto di un'azione privata, intima ma anche sociale, antropologica ed economica e pone l'attenzione su tutta una serie di temi interconnessi, come la precarietà, la vulnerabilità, l'apparizione o l'esclusione, mediante una frammentazione e una ricomposizione simbolica, visiva e visionaria, dove il corpo è interrogato e condizionato dinanzi alle frontiere dell'etica e della bioeconomia.

La crisi dell'umanesimo ha determinato una trasformazione della politica e della filosofia che si è adeguata a comprendere le categorie delle identità individuali e dei fenomeni sociali: gli universi digitali, le protesi e le tecnologie, hanno definito le nuove frontiere di una condizione postumana che ha annullato il confine tra ciò che è umano e ciò che non lo è mettendo in evidenza la condizione non naturalistica della contemporaneità.

Il corpo è stato uno dei temi essenziali per riuscire a comprendere e rappresentare questa condizione, insieme alla sua ridefinizione nella ricerca di senso dell'uomo in rapporto all'universo: oggetto e soggetto, presenza attiva che ha influenzato il modo in cui gli artisti si sono posti di fronte al ritratto e alla figura umana, in relazione agli sviluppi socio-politici e culturali, comprese le scoperte scientifiche.

In questa prospettiva le ferite del corpo e della carne si affermano come un linguaggio somatico nell'arte di Renato Frosali e di Piero Roccasalvo Rub, secondo una dialettica svincolata dall'economia narrativa tradizionale che ha accompagnato la storia dell'immagine, per favorire proiezioni simboliche collettive, luoghi di intelligibilità e di condivisione che vanno oltre l'orizzonte del visibile. Un procedimento sperimentale per dichiarare la non regolarità del corpo in relazione al suo essere luogo depositario di ideologie, di politiche, di biologie e di tecnologie.

L'arcaico ed il moderno, il buio e la luce, nelle poetiche di questi due artisti introducono un corto circuito estetico che riguarda l'esperienza dello sguardo, nella quale la loro arte non coincide o si adegua al tempo storico, ma vi aderisce attraverso uno slittamento e un anacronismo, per mettere in evidenza l'ignoto, l'oscurità, l'enigma.

● RENATO FROSALI

Pomaranche, 1950

Renato Frosali vive in Toscana. Alla città etrusca di Volterra deve la sua formazione artistica, prima di conseguire la Laurea in Giurisprudenza. Numerose sono le esposizioni nazionali e internazionali a cui partecipa per ritornare, a distanza di tempo, al Castello Ginori di Querceto (PI), luogo delle sue prime mostre. Diverse le testimonianze critiche espresse sul suo lavoro. In particolare: Gillo Dorfles, Vittorio Sgarbi, Luca Beatrice, Lodovico Gierut, Ilario Luperini, Gianni Bicchi, Sabina Pecorella, Elena Capone, Ursula Vetter e Giuseppe Carrubba.

Mostre personali e collettive.

2000 – Personale. Galerie Vieleers, Amsterdam (Olanda).

2008 – Personale. “GENTE DI PIETRA. ITINERARIO PITTORICO NEL RITRATTO FUNERARIO ETRUSCO”. Castello Ginori, Querceto, Accademia Libera Natura e Cultura.

2009 – Collettiva. “OLIVI TOSCANI”. Circolo Culturale Polifunzionale “Convivio”, Lido di Camaiore. A cura di Ludovico Gierut.

2009 – Personale. “LA MORTE IN POSA”. Museo di Arte Sacra, Massa Marittima. A cura di Mauro Pantani (Athena Spazio Arte). Evento collaterale: Riflessioni su “LA MORTE IN POSA”, Convegno di approfondimento. Relatori Mons. G. Santucci (Vescovo di Massa Marittima), Prof. Fabio Canessa (studioso-insegnante), Don Paolo Pasolini (Bibliista).

2010 – Collettiva. “CROMATISMO E MATERIA”. Albergaccio del Machiavelli, San Casciano Val di Pesa, Athena Spazio Arte in Patto di Amicizia con Associazione culturale Art-Art, Impruneta (Firenze).

2010 – Collettiva. “ETICHETTE D’AUTORE”. Chiesa di Sant’Agostino, Pietrasanta.

A cura di Ludovico Gierut.

2010 – Personale. Querceto (PI), Castello Ginori. A cura di Accademia Libera Natura e Cultura.

2010 – Personale. Toskana Weinhandlung und Galerie Constance Heuberger. Monaco di Baviera (Germania), a cura di Constance Heuberger (con pubblicazione dell’evento sulla Rivista “M:ART” che raccoglie gli eventi artistici più significativi della regione bavarese).

2011 - “SOTTOPELLE. IL CRISTO MORTO DEL MANTEGNA. VEDERE DENTRO, VEDERE OLTRE”. Venezia, 54a Biennale Internazionale d’Arte, Padiglione Italia, Arsenale Novissimo, curatela scientifica di Vittorio Sgarbi, regia di Alberto Bartalini.

2012 – “FUORI DAL FUORI”. Querceto, Castello Ginori, curatrice Ursula Vetter, Accademia di Libera Natura e Cultura, con la partecipazione di Armando Punzo.

2012 – “CARAVAGGIO SOTTOINTONACO”. Installazioni nell’ambito della presentazione dell’opera “Il Sacrificio di Isacco” di Caravaggio a Legoli (PI). Regia di Alberto Bartalini. Interventi eseguiti in collaborazione con l’azienda Giannoni & Santoni.

2013 – “SPAZI APERTI, BORDLESS”, Roma, Villa Borghese. Ospite speciale della mostra organizzata dall’Accademia della Romania, curatrice Sabina Pecorella.

2015 – Castelnuovo Val di Cecina, Pisa “OMBRA MAI FU”. Installazione di tele nella Chiesa di San Rocco nell’ambito dell’evento “LUX” (con installazioni di luce di Marco Lodola) curato da Vittorio Sgarbi e la regia di Alberto Bartalini.

2014 – Volterra “ROSSO VIVO”. Mostra collettiva con sala personale per le celebrazioni del dipinto la Deposizione dalla Croce di Rosso Fiorentino. Curata da Vittorio Sgarbi con la regia di Alberto Bartalini.

2015 – Milano, “NICOLA E GIOVANI PISANO. Le origini della scultura moderna”. Artista Unico con installazione di olii su tela nella Chiesa di San Gottardo in Corte, Cappella Palatina di Palazzo Reale a Milano. Un’iniziativa del programma “EXPO Belle Arti Lombardia 2015” con la curatela di Vittorio Sgarbi e la regia di Alberto Bartalini.



Photo by Rita A. Dolmann © 2011

▲
Renato Frosali nel suo studio

Pag. successiva
Piero Roccasalvo RUB nel suo studio



PIERO ROCCASALVO RUB

Siracusa, 1974

Piero Roccasalvo Rub, consegue il diploma di maturità presso l'Istituto Statale d'Arte di Siracusa nel 1993. Alla fine dello stesso anno si trasferisce a Venezia per studiare pittura all'Accademia di Belle Arti.

Nel biennio 1994-1996 entra a far parte del Gruppo Di Mille, esponendo in varie collettive (80° Collettiva, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia; Sacher e profano, Galleria Crossing, Portogruaro-Udine; Mai i treni sono stati così appesi, Stazione Santa Lucia di Venezia; I baffi alla Gioconda, Artefiera, Pordenone). Successivamente partecipa ad un workshop presso Palazzo Carminati, su invito della curatrice Chiara Bertola che, con il coordinamento del Gruppo Eredi Brancusi, ne realizza una mostra alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia (Portami a casa, Catalogo Electa).

Nel 1997 ottiene una borsa di studio presso il Middlesex University Fine Art di Londra, ed è grazie a questo soggiorno di ricerca che successivamente completerà gli studi accademici, specializzandosi sulla pittura di Francis Bacon. Nel 1998 collabora in Accademia con Luigi Viola a Working in aula 2 – 8.6.1998 e nello stesso anno partecipa alla collettiva coordinata da Interno 3 (Guarda cosa guardi versione 2.0, Forte Marghera-Venezia), alla quale segue un confronto tra pittura e poesia (Piero Roccasalvo, Isabella Doro, Cristina Alaimo versus Tiziano Scarpa).

Nell'anno accademico 1999-2000 è docente di pittura e tecniche pittoriche all'Accademia di Belle Arti Giotto di Modica, nello stesso tempo si è anche occupato di grafica per l'editoria e la pubblicità.

Dei primissimi anni Novanta è l'incontro fondamentale per la sperimentazione pittorica di RUB con il filmmaker e scrittore Mauro Aprile Zanetti, insieme al quale si è venuto sviluppando un vivace e fervido sodalizio tra arte, editoria, cinema sperimentale, video e teatro.

Piero Roccasalvo RUB ha vinto il premio di Arte Contemporanea "Siciliani Europei 2007", promosso dalla Provincia e dall'Università degli Studi di Catania, in occasione del 50° Anniversario dell'Unione Europea. Dal 2010 nasce la collaborazione con il critico d'arte e curatore indipendente Giuseppe Carrubba con il quale ha sviluppato percorsi letterari e visivi che hanno portato alla realizzazione di progetti editoriali ed espositivi.

Nel 2011 è chiamato ad esporre alla 54. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, Padiglione Italia alla Galleria Civica di Montevergini, Siracusa, ed al Palazzo della Cultura a Catania, Artisti nella luce di Sicilia, a cura di Vittorio Sgarbi.

Numerose le personali e la partecipazione a collettive oltre all'adesione a progetti interculturali ed interdisciplinari, come l'esperienza con il gruppo Site Specific di Scicli, la condivisione di una residenza di artisti e critici di M'Arte 2015, a Montegemoli in Toscana e l'adesione a Imago Mundi 2017, per la collezione di Luciano Benetton, ai Cantieri Culturali la Zisa di Palermo.



● ELEONORA RASPI

Volterra, 1982

Eleonora Raspi, PhD, è curatrice e ricercatrice indipendente.

Laureata presso l'Università Cattolica di Milano (M.A. e B.A. in Storia dell'Arte, 2007 e 2005) e University of Virginia (M.A. in Italian Studies, 2010),

nel 2016 completa il suo dottorato di ricerca presso il Royal Holloway College, University of London, con un lavoro dal titolo Antonioni in the 1980s: between art historical tradition and innovation.

Durante la sua carriera accademica ha insegnato in università americane e presentato il suo lavoro in diverse conferenze e workshops, nonché pubblicato in giornali del settore. Oltre ad un lavoro specialistico sulla figura di Michelangelo Antonioni, la sua ricerca si concentra sul movimento Costruttivista in Inghilterra e in Italia negli anni '50-'70, nel rapporto tra le varie arti visive, e temi quali questione liminale, periferia e centro, multimedialità e identità. Dal 2015 è responsabile della curatela e organizzazione della residenza per artisti e creativi M'arte I Montegemoli Arte, nel cuore della Toscana. Ha inoltre lavorato come ricercatrice, project manager e curatore presso istituti culturali e gallerie di arte contemporanea, tra cui O'AIR (2005-2008, Milano), IATH (2009-2011, Charlottesville, VA), Philadelphia Museum of Art (2010-2011, Philadelphia) e Laurent Delaye Gallery (2011-2014, Londra).

Dal 2017 è Assessore alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Volterra (PI).

● GIUSEPPE CARRUBBA

Siracusa, 1963

Critico d'arte e curatore indipendente.

Dopo la maturità artistica, la laurea al DAMS dell'Università di Bologna, Facoltà di lettere e Filosofia, con una tesi di laurea sull'arte contemporanea, dove ha compiuto diverse ricerche relative ai movimenti e alle poetiche d'avanguardia, si perfeziona in didattica speciale all'Università agli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia, mentre continua a svolgere attività didattica di Disegno e di Storia dell'Arte.

Scriva per riviste specializzate, webzine, case editrici e collabora con gallerie d'arte, associazioni culturali, istituzioni e con il *MACT/CACT - Arte Contemporanea Ticino*, esperienze lavorative che lo hanno visto, in diversi contesti, da Bologna a Milano e dalla Toscana alla Sicilia, attento osservatore di una realtà artistica e culturale ricca di suggestioni, che ha alimentato un immaginario multiforme ed eclettico, portandolo a sconfinare in ambito musicale, dei new media art e controculture del pensiero.

Vive a Siracusa dove insegna e si occupa di scrittura dell'arte.

● ELENA CAPONE

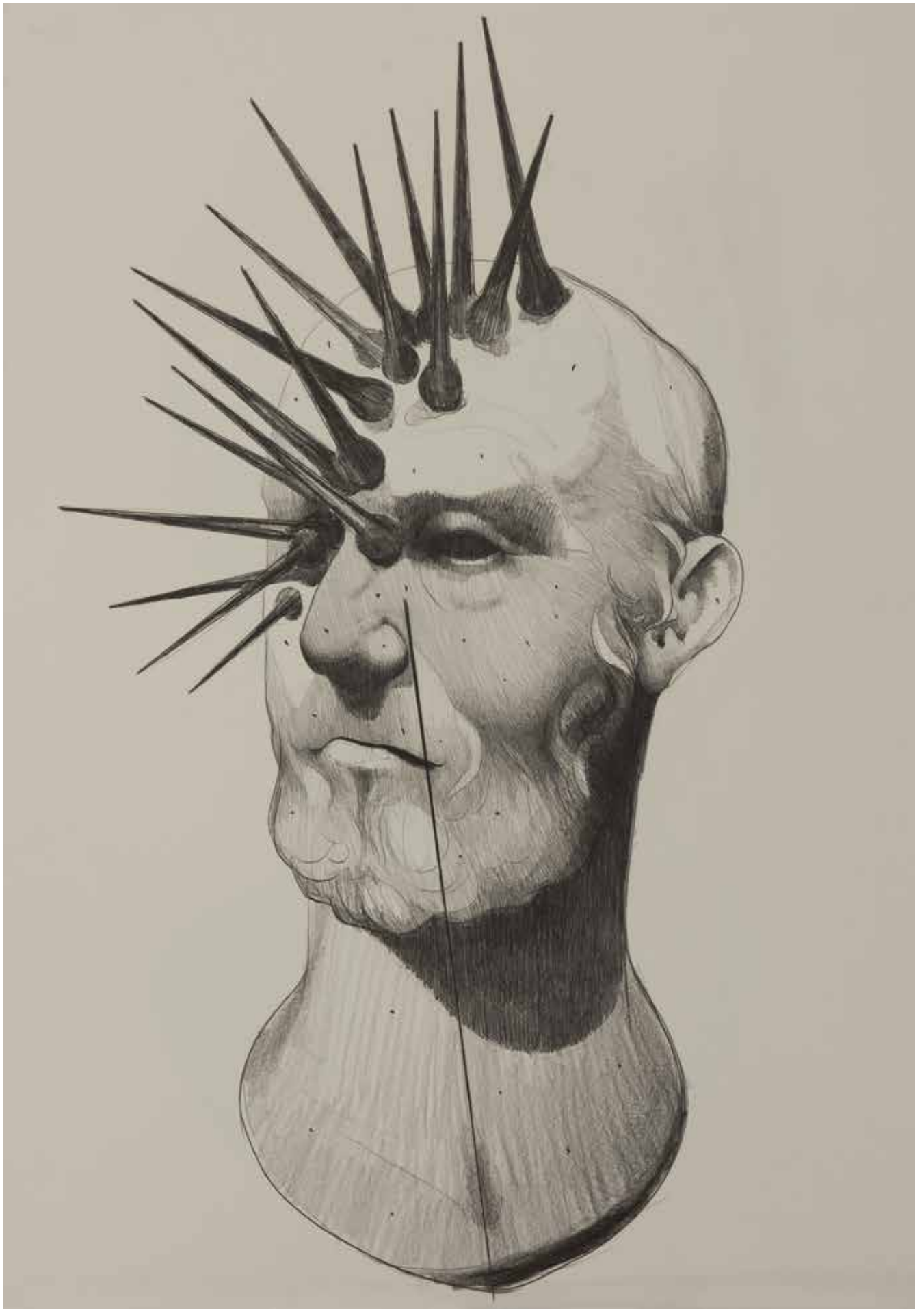
Cecina, 1972

Critico d'arte, addetto alla comunicazione, Elena Capone, dopo esperienze maturate nelle pubbliche relazioni, nella presentazione di opere d'arte, ed una breve formazione al web-marketing, inizia l'attività di organizzatore e redattore di eventi culturali presso l'Università di Pisa, nella realizzazione di seminari a tematiche sociologiche. Dal 2004, per l'associazione Internazionale Marco Polo, nella sede del centro culturale Accademia Libera Natura & Cultura, presso il Castello Ginori di Querceto (PI), cura la comunicazione e la critica d'arte.

Attualmente è collaboratrice dell'idea a progetto VolaTerrA, nel centro storico di Volterra (PI); gestisce la comunicazione per manifestazioni di arte contemporanea, mostre, festival e rassegne di musica classica, d'opera e jazz, oltre ad eventi di enogastronomia ed alta cucina.



Renato Frosali
L'ultimo mendico, 2018 - Olio su tela, 200x150 cm



Piero Roccasalvo Rub
Parlano al sole le ombre I, Particolare - 2017/18 - Grafite su carta Palatina, 100x70 cm

- RENATO FROSALI
PIERO ROCCASALVO RUB

Il negativo logico

Verso nuove possibilità del soggetto

Da un'idea del Comune di Volterra
A cura di Giuseppe Carrubba

Palazzo dei Priori, Pinacoteca Civica
8 settembre – 7 ottobre 2018

Presentazione e opening: sabato 8 settembre, ore 17:30
Palazzo dei Priori, Sala del Maggior Consiglio

Interventi di:

Marco Buselli, Sindaco di Volterra
Eleonora Raspi, Assessore alla Cultura e all'Istruzione
Ursula Vetter, Accademia Libera Natura & Cultura
Giuseppe Carrubba, Critico d'arte e curatore
Elena Capone, Critico d'arte

Ingresso libero

CATALOGO: Edizioni Kromatografica
Grafica: Zoom Design, studio di comunicazione visiva

UFFICIO STAMPA:

Monica Zanfini
Comunicazione Ufficio Stampa-Eventi
Via dell'Osservatorio 36, 50141 Firenze
Tel. 055 452567; Mob. 338 8060156
monicazanfini@alice.it

LUOGHI DELLA MOSTRA

Palazzo dei Priori
Piazza dei Priori, 1
56048 Volterra, PI

Pinacoteca Civica
Palazzo Minucci Solini
Via dei Sarti, 1
56048 Volterra, PI
Tel. 0588 86050

